

Auguri dai Rabbini di Shir Hadash

Dal Rabbino Michael B. Eisenstat e Nancy

Cari amici di Shir Hadash,

Nancy e io siamo molto felici di augurarvi "Mazal Tov" per questo anniversario speciale della vostra Congregazione. I nostri ricordi del periodo che abbiamo trascorso con tutti voi sono freschi e vivi, vi pensiamo e vi consideriamo come cari amici. Le sfide che insieme abbiamo affrontato, come cercare creare un ambiente Ebraico Liberale caloroso, amorevole e accogliente in un contesto non sempre alimentato è da considerarsi a dir poco eroico!

Credo davvero che ai vostri bellissimi bambini sia stato fatto un dono molto prezioso per come avete provveduto. E anche se a volte vi chiedete se ne è valsa la pena, se vi fermate a riflettere, penso che vi renderete conto che avete fatto qualcosa di meraviglioso anche per voi stessi.

Vi racconto la storia del soldato romano che si fece beffe dell'uomo che stava piantando un albero di fico, che deridendo disse: "non sarà mai vivo per mangiarne il frutto". Il vecchio rispose: "No, ma potranno i miei figli". Se vi rendete conto o non, i vostri figli stanno già mangiando il frutto, e potete guardarli mentre mangiano...state fornendo il cibo spirituale; insegnando loro, e vivendo con loro l'Ebraismo, e così voi sostenete le vostre anime ebraiche. Mentre eravamo lì c'erano sette bambini nella congregazione, ma c'era un'intera comunità che prendeva il ruolo di loro genitori. La Congregazione Shir Hadash era ed è una famiglia. Condividete gli uni con gli altri ogni gioia e dolore. Condividete insieme le paure e fate reciproche le sfide. Questo è perché voi siete un "shir hadash – un canto nuovo." Si canta un nuovo canto con le antiche note della nostra tradizione, ma è anche un canto per il futuro ebraico.

Che possiate andare "meichayal el chayal", sempre più forti e che possiate puntare in alto verso altezze che non ancora nemmeno immaginato.

Nancy ed io siamo grati per il tempo che abbiamo trascorso con voi, costruendo e arrampicandoci! Vi mandiamo il nostro amore e i nostri migliori auguri per il futuro.

Dal Rabbino Fred N. Reiner and Sherry

Mazal tov, congratulazioni, e tanti auguri per questo storico traguardo di dieci anni! Sherry ed io siamo lieti di inviarvi i nostri più calorosi auguri da Washington. Abbiamo tanti bei ricordi del nostro tempo con voi.

Ricordo il calore della vostra accoglienza e la dedizione di un corpo fedele di dirigenti e volontari. Nel corso dei mesi che siamo stati insieme, ricordo momenti salienti del nostro

forum comunitario, abbiamo affrontando i punti di forza e di debolezza della comunità e la necessità di portare più membri nella leadership. Che io sappia, siete riusciti a dare seguito e ampliare la portata della congregazione. Avete affrontato le molteplici esigenze e i diversi interessi della comunità Ebraica Progressista di Firenze e dintorni, che sono così diversi tra loro che io abbia mai visto.

Insieme abbiamo lavorato su alcuni progetti di azione sociale: la dedicazione del monumento all'Olocausto e dei partigiani, abbiamo contribuito al pranzo di Natale presso la chiesa che ci ospita. Insieme abbiamo studiato alcuni testi interessanti, durante le nostre funzioni e la domenica mattina. Abbiamo arricchito la nostra funzione, con la presenza di due cantori americani che ci hanno visitato per uno Shabbat. Abbiamo dato un forte inizio di educazione ebraica per i bambini della congregazione. E poi siamo sopravvissuti alla storica tempesta di neve di dicembre nel 2010. Nel corso dei mesi che Sherry ed io siamo rimasti con voi, abbiamo visto quanto bene si possa mettere insieme per creare una comunità molto speciale. E ho visto come ci avete dato un caloroso benvenuto; così come a tanti visitatori a Firenze.

Che Shir Hadash possa continuare a crescere, diventando più forte e sostenendo l'un l'altro, e costruendo insieme una vibrante comunità Ebraica Progressista.

Dal Rabbino Bob Gan e Sheila

Ai nostri cari amici di Shir Hadash,

Mazel Tov per il decimo anniversario. Noi abbiamo solo i ricordi più belli di esser stati parte della vostra vita e noi vi pensiamo spesso con grande affetto.

Shir Hadash è un canto nuovo e una bella melodia, perché molti di voi sono sbocciati. È per il vostro spirito, del vostro impegno e della vostra dedizione che ora celebrate questo momento meraviglioso. Anche se non possiamo stare con voi, siete nei nostri cuori. Chazak V'amatz, siate forti e coraggiosi e godetevi il vostro grande risultato.

Con tanto amore,

Dal Rabbino Andrea Zanardo

"Shiru l'Adonay Shir Hadash, ki niflaot assa" - Cantate all'Eterno un nuovo canto, perché ha compiuto miracoli (Ps. 98:1)

Cari amici di Shir Hadash,

Questo passaggio mi viene in mente ogni volta che penso alla nostra comunità. Aver fondato

e portato avanti per dieci anni una congregazione progressiva a Firenze, è davvero un miracolo. E questa comunità, questa congregazione, non solo ha dieci anni, ma guarda avanti al futuro con una sicurezza invidiabile. Un miracolo che sta in piedi con le proprie gambe, e anzi cammina sicuro, nonostante un ambiente spesso non favorevole.

Siete (siamo?) riusciti a far convivere insieme diversi ebrei (e già questo è un miracolo!) di diverse provenienze e culture: Italia, USA, Israele, Inghilterra. Sefarditi, Ashkenaziti, Italiani.... Shir Chadash può essere indicata come esempio di come il pluralismo e l'arricchimento reciproco siano la strada per il futuro dell'ebraismo in Italia.

Hazak hazak veithasek, e naturalmente, yesher koach

Dal Rabbino Robert A. Rothman

È di vitale importanza per la vostra comunità di avere al suo interno una congregazione liberale. Perché l'Ebraismo Reformista migliora la nostra tradizione condivisa, esaltando la flessibilità, l'innovazione, il pragmatismo e lo spirito contemporaneo; sono tutti rappresentati ed esemplificati da Shir Hadash. Senza dubbio, come Goethe ha insegnato, "E' buono a sapere, ma è ancor meglio fare". Coerentemente con la natura egualitaria della nostra pratica di Riforma, in Shir Hadash uomini e donne pregano, studiano e socializzano come una comunità; così trasmettono vividamente l'insegnamento e la spiritualità del nostro prezioso patrimonio. In questo ho trovato una vibrante qualità del "canto nuovo" che è Shir Hadash, che ho avuto il privilegio di condividere durante breve anno che sono stato con voi, e custodisco felicemente il suo ricordo. Mantenete intatto quel ritornello! Cantate i canti di Dio nel paese di residenza! Continuate a instillare la fedeltà al nostro retaggio tra i vostri discendenti! Rendeteli consapevoli del significato del nostro impegno e del valore dell'eredità e della sua bellezza e la positività e il duraturo impatto del vostro esempio a supporto della vita cantando armoniosamente: "Am Yisrael Chai", "il popolo Israele vive!"

Che Dio benedica la vostra Congregazione per quest'anno e negli anni avvenire, che possiate crescere e risplendere nella luce del benedetto Ebraismo.

Dal Rabbino Joel Oseran

Ai miei cari amici della Congregazione Shir Hadash a Firenze,

A nome della leadership della World Union for Progressive Judaism, ho il vero piacere di inviarvi queste parole di saluto in occasione del vostro 10° anniversario. Da quando ho conosciuto Shir Hadash e la vostra leadership dedicata, sono passati tanti anni, e ho imparato ad apprezzare il ruolo importante che la congregazione svolge nella vita ebraica di tante

famiglie di Firenze.

Per tanti membri della congregazione Shir Hadash è una sorte di famiglia sostituta, che prevede la cura, il calore e l'amore che definisce una famiglia. Shir Hadash non solo lega i suoi membri come fa una famiglia, ma rappresenta anche una casa ebraica, dove celebrare la nostra antica tradizione infondendola con significati sempre nuovi.

Nella tradizione ebraica il numero "10" ha un grande significato. Ricordiamo i 10 Comandamenti, le 10 tribù perdute, le 10 piaghe della storia dell'Esodo, le 10 Sephirot nell'Albero della Vita cabalistico, e naturalmente, i 10 giorni di pentimento tra Rosh Hashanà e Yom Kippur.

Ma c'è un altro riferimento al numero 10 nella nostra tradizione che mi sembra più appropriato per questa occasione speciale. Per venire alla luce 10 anni fa, Shir Hadash aveva bisogno della minyan, il gruppo, il nucleo di 10 persone dedicate e impegnate che costituiscono il quorum, la comunità. Mentre si celebra il 10° anniversario di Shir Hadash celebriamo soprattutto le persone che compongono questa comunità notevole. Senza il gruppo, e senza comunità, non vi è alcuna congregazione.

Possa Shir Hadash continuare a servire la comunità ebraica di Firenze, con rinnovato vigore e scopo, mentre inizia la seconda decade come una comunità ebraica progressista. Noi dell'Unione Mondiale siamo orgogliosi delle vostre realizzazioni e vi auguriamo molto successo negli anni a venire.

Con il cuore pieno di gioia e di amicizia,

Rabbi Harvey Tattelbaum e Meryl

Ai nostri cari e INDIMENTICABILI AMICI di Shir Hadash,

Inviando auguri veramente profondi e sentiti per il vostro 10° anniversario. Abbiamo passato un periodo così profondamente bello e significativo con voi che questa esperienza non ha mai lasciato i nostri cuori e le nostre menti. Abbiamo condotto funzioni con voi, dato con rito ebraico nomi ai vostri bambini, apprezzato una bellissima conversione insieme con voi, officiato la meravigliosa e sorprendente Bat Mitzvah di Rachi con voi, partecipato in varie conferenze di educazione degli adulti, esplorato le meraviglie artistiche di Firenze con Sam, ci siamo divertiti molto con i bambini a Havdalah, gradito ottime cene nelle vostre case, tutto ciò è semplicemente una parte profonda dei nostri ricordi e delle nostre vite. Ci siamo veramente esaltati nell'atmosfera informale e accogliente del centro protestante, dove ci siamo sempre incontrati.

Che Shir Hadash sia benedetto con ancora tanti decenni di spiritualità e calore. La musica e il cameratismo che avete creato e condiviso con noi risiederanno sempre nella parte più profonda dei nostri cuori!

Con sincero affetto,

Rabbi Mark Strauss Cohn

Essere una comunità della diaspora ebraica non è mai facile - ma trovo ammirevole e degno di nota che i membri di Shir Hadash abbiano creato e sviluppato qualcosa di speciale e unico nel cuore della Toscana per le idee progressiste, gli ebrei liberali. Sono grato che un posto così esista come possibilità sia per gli ebrei che vivono a livello locale sia per i viaggiatori che sono alla ricerca di una casa ebraica lontano dalla loro casa, mentre stanno esplorando l'Italia.

Vi auguro un caloroso Mazal Tov a dieci anni - a 120!

Rabbi Bernard H. Mehlman

Il mio ricordo della comunità di ebrei progressisti a Firenze si riassume con due parole, energia e dinamismo. La leadership entusiasta mi ha colto alla sprovvista. Ho imparato presto che si trattava di un gruppo serio che cercava di trovare un percorso liberale-ebraico in un ambiente di forma e pratica di ebraismo tradizionale.

Tre aspetti della vostra vita in comune sono impressi a fuoco quando ripenso ai due autunni che ho passato in mezzo a voi. In primo luogo, è lo spirito delle funzioni ogni vigilia di Shabbat. C'è stato un immediato senso di comunità, la gente che cominciava ad arrivare, portando il cibo per l'Oneg Shabbat. I volontari che portavano fuori l'arca, organizzavano il tavolo del lettore, la preparazione delle candele in candelieri, versavano il vino nel bicchiere Qiddisah, e la distribuzione dei libri di preghiere, tutto era indice immediato del potere di trasformazione da una comunità dedicata a una continuità ebraica. Il servizio eclettico, tradizionale e progressivo, sefardita, ashkenazita, e all'italiana mi ha ricordato la natura multi-strato della nostra tradizione. Ascoltare brani NFTY insieme a melodie sefardite mi ha assicurato che questo era un posto dove si stava lottando per fare la propria dichiarazione ebraica pur senza rinunciare alla propria identità.

In più, ricordo gli studiosi che si sono dedicati allo studio del giudaismo le domeniche mattina durante quel freddo inverno. Il calore della discussione e le tazze fumanti piene di tè ci hanno permesso di conservarci nonostante il freddo pungente fino alle ossa. C'erano tanti interessi: Il passato ebraico, il presente ebraico e la tacita domanda "Che cosa significa il futuro per noi qui?" C'era sempre una vivace discussione cucita con più domande di quanto abbiamo mai avuto il tempo di rispondere. Mi ricordo di Simone, pazientemente in attesa che rispondessi all'ultima domanda prima di portarmi di fretta verso la sua auto, fermandosi in un piccolo bar a comprare un panino per il mio viaggio di ritorno a Milano, e arrivare alla stazione ferroviaria appena in tempo per il mio treno.

In fine, mi ricordo i dolci incontri di Havdalah al centro della Chiesa Valdese, dove i più piccoli hanno colorato eroi ed eroine bibliche. Il tempo di Havdalah portava un silenzio. L'odore delle spezie, la candela a quattro rami e la coppa di Qiddish, erano misteriose e gli occhi dei bambini brillavano mentre cantavamo le benedizioni, annusando il profumo di cannella e chiodi di garofano. I ricordi degli Shabbat mi rimangono come i dolci ricordi delle persone che si riunivano nel mitzvah per educare una nuova generazione alla bellezza della nostra forte tradizione liberale ebraica.

Vi saluto in questa celebrazione notevole del 10° anno. Che Shir Hadash possa continuare in piena forza. Vorrei poter essere con voi e forse saremo in grado di celebrare l'anno del vostro Bar / Bat Mitzvah insieme.

Calorosamente,